



KEMIXINA ALCOOL 94°

01 Febbraio 2020

Scheda di sicurezza

Conforme al Reg. 1907/2006 ali. II

ALCOOL ETILICO 90%vol DENATURATO CON DENATURANTE GENERALE FORMULAZIONE EUROPEA+ RED (Reg. UE 2017/1112)

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀIMPRESA

1.1. Identificatore del prodotto

Nome del prodotto: ALCOOL ETILICO 90% vol DENATURATO DG UE RED 94° cod. Reg. ISS: AUT-12

1.2. Usi pertinenti identificati della miscela ed usi sconsigliati

Usi pertinenti identificati: utilizzo nel settore industriale

Usi sconsigliati: gli usi pertinenti sono sopra elencati. Non sono raccomandati altri usi a meno che non sia stata condotta una valutazione, prima dell'inizio di detto uso, che dimostri che i rischi connessi a tale uso sono controllati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Distribuito da:

KEMIX S.r.l.

Via dei Mandarini, 8

00040 Pomezia (RM)

Tel.: 06.93377217 Fax: 06 93377249

Email: amministrazione@kemixprofessional.it

Sito: www.kemixprofessional.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

CAV Ospedale Niguarda- MILANO (disponibile tutti i giorni, 24h)

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEL PERICOLI

2.1 Classificazione della miscela

Classificazione secondo Regolamento (CE) 1272/2008:

Liquido infiammabile, cat. 2; H225

Irritazione oculare, cat. 2; H319

2.2. Elementi dell'etichetta

Pittogrammi:





KEMIXINA ALCOOL 94°

Avvertenza: PERICOLO

Indicazioni di pericolo:

H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.

H319 Provoca grave irritazione oculare.

Consigli di prudenza:

P210 Tenere lontano da fonti di calore, superfici riscaldate, scintille, fiamme e altre fonti di innesco. Vietato fumare.

P233 Tenere il recipiente ben chiuso. P240 Mettere a terra/massa il contenitore e il dispositivo ricevente.

P241 Utilizzare impianti elettrici/di ventilazione/d'illuminazione/a prova di esplosione.

P242 Utilizzare solo utensili antiscintillamento.

P243 Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche.

P264 Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.

P280 Indossare guanti protettivi e proteggere gli occhi/il viso.

P303 + P361 + P353 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): Togliere di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia.

P305 + P351 + P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. P337 + P313 Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.

P370 + P378 In caso di incendio: estinguere con anidride carbonica (CO₂).

P403 + P235 Conservare in luogo ben ventilato. Conservare in luogo fresco.

PSOJ Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione nazionale.

Altre informazioni

L'etanolo in concentrazione 50% è un irritante per gli occhi di categoria 2.

2.3. Altri pericoli

Rischio di esplosione: il vapore si miscela bene con aria e si possono formare miscele facilmente esplosive.

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1. Sostanze Non applicabile.

3.2. Miscela

Miscela di etanolo e sostanze denaturanti. Componenti pericolosi ai sensi del reg. di esecuzione UE 111/2017

| Numero CE | Numero CAS | Numero INDEX, Numero di registrazione | Nome chimico | eone (%p/p) | Classificazione Reg. 1272/2008 |
|-----------|------------|---|---------------------|-------------|--|
| 200-578-6 | 64-17-5 | 603-002-00-5 01-2119457610-43-XXXX | Etanolo | 84,353 | Flam. liq. 2; H225 Eye Irrit. 2; H319 |
| 200-6617 | 67-63-0 | 603-117-00-0 01-2119457558-25-0000 | Isopropanolo | 0,840 | Flam. liq. 2; H225 Eye Irrit. 2 H319 STOT SE 3 H336 |
| 201-159-0 | 78-93-3 | 606-002-00-3 nr. reg. (CE) 01-2119457290-43 | Metiletilchetone | 0,861 | Flam. liq. 2; H225 Eye Irrit. 2; H319 STOT SE 3; H336 |
| 223-095-2 | 3734-33-6 | 606-002-00-3 nr. reg. (CE) 01-2120102843-65 | Denatonium Benzoato | 0.001 | Acute Tox. 4 (*) H302 Skin Irrit. 2 H315 Eye Irrit. 2 H319 STot SE 3 H335 |
| | 70210-20-7 | Nr.reg (DE) 01-2120128577-50 | Reactive Red | 0.003 | Eye Irrit 2 H319 Skin Irrit. 2 H315 |



KEMIXINA ALCOOL 94°

| | | | | | |
|--|------------|------------------------------------|--------------|-------|---|
| | | | | | H319 STOT SE 3 H335 |
| | 7021Q-2Q-7 | nr. reg. (CE) 01- 2120128577-50 | Reactive red | 0.003 | Eye Irrit. 2 H319 Skin Irrit. 2 H315 |

Informazioni aggiuntive: per il testo completo delle indicazioni di pericolo H vedere la sezione 16-

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1. Descrizione delle misure di pronto soccorso

Contatto con la pelle: Togliere immediatamente di dosso gli indumenti contaminati. Sciacquare immediatamente e abbondantemente con acqua; lavare, quindi, la parte esposta con soluzione saponosa e risciacquare accuratamente con acqua.

Contatto con gli occhi: Lavare immediatamente e abbondantemente con acqua corrente tenendo le palpebre ben aperte. Se richiesto rimuovere eventuali lenti a contatto. Consultare immediatamente un medico.

Inalazione: Condurre immediatamente l'infortunato all'aria aperta e comunque in zona ben ventilata e mantenere a riposo. In caso di malessere o persistenza dei disturbi contattare un medico. Ingestione: Se l'infortunato è in stato di incoscienza o di convulsione non somministrare nulla per bocca. Non indurre vomito. Non dare carbone attivo. Risciacquare la bocca somministrando acqua in abbondanza senza far deglutire. Chiamare immediatamente un medico e mostrargli questa scheda.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Effetti acuti dose-dipendenti:

Cute: irritazione, delipidizzazione.

Sistema nervoso: vertigini, narcosi.

Occhi: irritazione.

Prime vie aeree: irritazione.

Polmoni: irritazione.

Effetti cronici:

Cute: irritazione, delipidizzazione.

Sistema nervoso: mal di testa, stanchezza, mancanza di concentrazione, depressione.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali

Infornazione per il medico: trattamento sintomatico

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

Anidride carbonica (CO₂).

Polveri chimiche. Estinguere gli incendi di grosse dimensioni con acqua nebulizzata o schiumogeni adatti per solventi polari.

Sabbia o inerti (per incendi di modesta entità).

Mezzi di estinzione non idonei:

L'acqua può non essere efficace per estinguere l'incendio.

L'acqua dovrebbe essere utilizzata per raffreddare i contenitori esposti alla fiamma per prevenire scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla miscela



KEMIXINA ALCOOL 94°

Evitare l'inalazione di gas o vapori poiché si possono sviluppare ossidi di carbonio e fumi tossici per decomposizione termica (monossido di carbonio in carenza di ossigeno). All'interno dei contenitori chiusi esposti al calore ci può essere un aumento della pressione interna che può determinare esplosione.

I vapori uniti all'aria possono formare una miscela esplosiva.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Evacuare la zona e combattere l'incendio a distanza e sopra vento. Eliminare, se possibile, la fonte di alimentazione della miscela infiammabile.

Rimuovere i contenitori dall'area dell'incendio, se ciò è possibile senza rischi. Raffreddare con acqua nebulizzata eventuali imballi adiacenti e non coinvolti nell'incendio. In caso di incendio che coinvolga i contenitori, raffreddare i medesimi con acqua anche dopo lo spegnimento dell'incendio. Non versare acqua all'interno dei contenitori.

Dopo l'estinzione cospargere la zona di materiale assorbente per impedire che divenga scivolosa. Non convogliare mai il liquido di estinzione nella rete fognaria o nei corpi idrici e smaltire comunque in accordo alle norme locali vigenti (vedere anche sez. 13)

Equipaggiamento speciale di protezione per gli addetti all'estinzione

Maschera antigas con autorespiratore (CEN: EN 137).

Indumenti protettivi (CEN: EN 469).

Guanti di protezione (CEN: EN 659).

Elmetto (CEN: EN 443).

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Indossare precauzionalmente l'equipaggiamento speciale antincendio di cui al punto 5. Arrestare la perdita se ciò non comporta rischi. Allontanare dalla zona interessata dallo sversamento le persone non addette all'intervento di emergenza ed isolare l'area. Qualora possibile operare sopravvento. L'equipaggiamento usato durante l'operazione va messo a terra.

6.2. Precauzioni ambientali Eliminare tutte le possibili fonti di innesco.

Devono essere utilizzati sistemi impiantistici e procedure operative per evitare che il prodotto giunga nella rete fognaria, in pozzi o in corsi d'acqua. Deve essere evitata l'immissione del versato nelle linee fognarie chiuse o la raccolta in recipienti chiusi. Può essere altresì efficace l'utilizzo di schiume filmanti. Per limitare l'evaporazione e ridurre al minimo la zona interessata dalla dispersione dei vapori, disporre barriere per contenere la sostanza versata.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Ventilare l'area. Coprire le perdite con idoneo materiale assorbente inerte asciutto (argilla o sabbia). Coprire con un telone di plastica per minimizzare la dispersione di vapori. Se necessario disporre barriere per contenere la sostanza versata. Raccogliere il materiale sversato con attrezzature anticintilla. Introdurre il materiale raccolto in recipienti puliti ed etichettati. Se lo sversamento avviene in acqua asportare il liquido dalla superficie con pompa antideflagrante o manuale. Se necessario, avviare la procedura di bonifica prevista ai sensi del D.Lgs 152/2006, parte IV, titolo V. Non fumare, utilizzare fiamme libere o corpi incandescenti o surriscaldati.

6.4. Riferimenti ad altre sezioni

Vedere la sezione 7 per la manipolazione sicura.

Vedere la sezione 8 per i dispositivi di protezione personale.

Vedere la sezione 13 per lo smaltimento dei rifiuti.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura



KEMIXINA ALCOOL 94°

Precauzioni: per garantire un utilizzo sicuro prevedere una adeguata ventilazione/aspirazione nei luoghi di lavoro. Indossare i dispositivi di protezione richiesti prima di utilizzare (vedi capitolo 8). Evitare la formazione di aerosol. Se possibile usare un sistema di trasferimento a ciclo chiuso.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Requisiti dei magazzini e dei recipienti: tenere lontano da fonti di calore. Non fumare. Mantenere lontano da tutte le fonti possibili di innesco. Evitare accumulo di cariche elettrostatiche, soprattutto in occasione del travaso. Conservare solo nei fusti originali. Utilizzare solo recipienti specificamente consentiti per questa sostanza. Prevedere il collegamento a terra dei contenitori per condizioni di stoccaggio in sicurezza ed evitare di conservare con sostanze incompatibili.

Materiali compatibili: acciaio inox, titanio, bronzo, ghisa, acciaio al carbonio, polipropilene, neoprene, nylon, viton, ceramica, carbonio, vetro.

Materiali incompatibili: zinco gomma naturale, PVC, plastica metil-metacrilato, poliammidi, ottone, alluminio.

Indicazioni sullo stoccaggio in comune: conservare separatamente da sostanze ossidanti e acide. Altre indicazioni relative alle condizioni di immagazzinamento: conservare in luogo fresco e asciutto in imballaggi ben chiusi. Proteggere dal calore e dai raggi diretti del sole.

7.3. Usi finali specifici

Usi del consumatore.

Raccomandazioni riferite ad impieghi particolari devono essere valutate caso per caso.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Parametri di controllo

| Sostanza | Riferimento |
|------------------------|---|
| Etanolo (CAS: 64-17-5) | TLV – STEL (ACGIH) AGW (Germania) |
| Parametro | Via di esposizione |
| DNEL | Inalazione (breve termine, locale) Inalazione (lungo termine, sistemico) Cutaneo (lungo termine, sistemico) |
| Parametro | Comparto |
| PNEC | Acqua dolce Acqua marina Sedimenti di acqua dolce Sedimenti marini Terreno Via orale |

8.2 Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici idonei:

Utilizzare i controlli tecnici idonei per garantire il rispetto dei limiti vigenti di esposizione alla sostanza (strategia di monitoraggio dell'aria, scelta corretta delle apparecchiature di campionamento dell'aria ed analisi statistica dei livelli di vapori). Prevedere apparecchiature elettriche conformi alla normativa vigente in materia di sicurezza elettrica per i luoghi con pericolo di incendio ed esplosione. Utilizzare accessori e strumenti antiscintilla. Gli automezzi devono essere muniti di dispositivi tagliafiamma. Garantire un facile accesso alle dotazioni di sicurezza per la lotta contro gli incendi, perdite o fuoriuscite.

Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Protezione degli occhi: Occhiali protettivi a tenuta (CEN: EN 166)



KEMIXINA ALCOOL 94°

Protezione delle mani: Usare guanti di protezione (norma EN 374). Fare riferimento alla scheda tecnica per valutare l'idoneità della resistenza dei guanti. Fare un test preliminare per verificare che il guanto sia adatto alle effettive condizioni di utilizzo. Cambiare regolarmente i guanti.

La scelta del materiale dei guanti deve essere fatta in considerazione dei tempi assorbimento, dal tasso di permeazione e di degrado. Materiale dei guanti: gomma butilica, gomma nitrilica, guanti di gomma sintetica. La scelta dei guanti adatti non dipende soltanto dal materiale, ma anche da altri fattori, come i diversi marchi di qualità e le caratteristiche, diverse da produttore a produttore. Il tempo di penetrazione deve essere indicato dal fornitore dei guanti e deve essere rispettato dall'utilizzatore. Per la miscela considerata, il tempo di penetrazione deve essere di almeno 480 minuti (permeazione in accordo con la norma EN 374 Parte 3: Livello > 0.5mm).

Protezione del corpo: Indossare i normali indumenti protettivi da lavoro, comprese le scarpe di sicurezza resistenti ai prodotti chimici.

Protezione delle vie respiratorie: Utilizzare la maschera protettiva in caso di ventilazione insufficiente. In caso di rischio di esposizione superiore al valore medio di esposizione, deve essere indossato da ogni individuo un adeguato dispositivo di respirazione. Usare dispositivi conformi ad uno standard approvato. Utilizzare filtri idonei, ad esempio ABEK-P2. Ricordare che il tempo di durata del filtro dei dispositivi per impiego temporaneo è limitato.

Controllo dell'esposizione ambientale: Prevedere adeguate procedure per evitare lo sversamento nella fognatura pubblica o nei corpi idrici ricettori. Smaltire il materiale ed i relativi contenitori in un punto di raccolta di rifiuti speciali pericolosi.

Misure precauzionali da adottare: Non mangiare, bere o fumare nelle aree di manipolazione e di processo. Lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone prima di mangiare e fare la doccia dopo il turno lavorativo. Fornire il luogo di lavoro di servizi per il lavaggio (docce di emergenza e docce oculari).

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

| | |
|---------------------------------------|--|
| Aspetto | Liquido dicolore rosa |
| Odore | Caratteristico alcolico |
| Soglia olfattiva | 18,8mg/m ³ |
| pH | Neutro |
| Punto di fusione | -114 °C |
| Punto di ebollizione iniziale | 78,29 °C |
| Intervallo di ebollizione | Non determinato |
| Punto di infiammabilità | 13 °C |
| Tasso di evaporazione | Non determinato |
| Infiammabilità (solidi, gas) | Non applicabile (prodotto liquido) |
| Limite superiore di infiammabilità | 13,5 % Voi |
| Limite inferiore di infiammabilità | 2,5% Voi |
| Pressione di vapore a 20 °C | 5,85 kPa |
| Densità di vapore (aria=1) | 1,59 |
| Densità a 20 °C | 0,78937 kg/l |
| Solubilità in acqua | Infinita |
| Coefficiente di ripartizione (logKow) | -0,31 |
| Temperatura di decomposizione | 425 °C |
| Viscosità dinamica a 20 °C | Non determinato |
| Proprietà esplosive | 1,2 mPa*s (Etanolo) Il prodotto non è esplosivo; tuttavia, aria e vapori, possono formare una miscela esplosiva |
| Proprietà ossidanti | Non applicabile |

9.2. Altre informazioni

| | |
|--------------------------------|--------------------------------|
| Miscibilità | Interamente miscibile in acqua |
| Conducibilità | Non determinato |
| Gruppo di gas | Non applicabile |
| Potenziale di ossido-riduzione | Non applicabile |
| Peso molecolare | 46,07 |



KEMIXINA ALCOOL 94°

| | |
|--|-----------|
| Indice di rifrazione | 1,3610,63 |
| Valore della costante della legge di Henry | Pa*m3/mol |

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. Reattività

Reagisce lentamente con ipoclorito di calcio, ossido d'argento e ammoniaca causando pericolo di incendio e esplosione. Reagisce violentemente con forti ossidanti quali l'acido nitrico, il nitrato d'argento, il nitrato di mercurio o il perclorato di magnesio, causando pericolo di incendio ed esplosione.

10.2. Stabilità chimica

Nelle normali condizioni di temperatura e pressione di stoccaggio il prodotto è stabile e non si segnalano reazioni di polimerizzazioni pericolose.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Si segnalano reazioni con:

- metalli leggeri (con formazione di idrogeno);
- perossidi;
- composti alogenati.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare:

- alte temperature;
- esposizione diretta dei recipienti ai raggi solari;
- fiamme libere e s.:intille;
- accumulo di cariche elettrostatiche.

10.5. Materiali incompatibili

- Acidi forti (acido nitrico, acido solforico) e sali (nitrato d'argento, nitrato di mercurio, perclorato di magnesio);
- Ipoclorito di calcio e ammoniaca;
- Perossidi;
- Metalli leggeri;
- Idrogeno, fosforo, arsenico e antimonio;
- Composti alogenati;
- Ossidi metallici (CrO₃, HgO).

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Il prodotto non si decompone se usato in maniera corretta.

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Non sono disponibili dati tossicologici sulla miscela in quanto tale. Si tenga presente la concentrazione delle singole sostanze al fine di valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione alla miscela. Sono di seguito riportate le informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti (Etanolo) nella miscela.

Tossicità acuta

Valori DL50/CL50 rilevanti:

DL50 (orale, ratto)

CL50 (inalatoria, ratto)

DL50 (cutanea, coniglio)

Tossicità acuta per via orale: basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Tossicità acuta per via cutanea: basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.



Tossicità acuta per via inalatoria: basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Corrosione/irritazione della pelle: basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Gravi lesioni oculari/irritazione oculare: studi condotti in base al metodo OECD405 mostrano un'irritazione oculare moderata.

Sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle: basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Mutagenicità sulle cellule germinali: basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Cancerogenicità: basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti. Tossicità

riproduttiva: basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti. Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Pericolo di aspirazione: basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Informazioni sulle vie probabili di esposizione: le principali vie di esposizione potenziale sono inalazione, contatto cutaneo ed ingestione. I lavoratori sono esposti soprattutto per via inalatoria. Sintomi connessi alle caratteristiche fisiche, chimiche e tossicologiche: inalazione: irritazione e disidratazione delle mucose. Contatto con la pelle: disidratazione. Contatto con gli occhi: irritazione. Ingestione: stanchezza e mancanza di concentrazione.

Effetti immediati, ritardati e cronici derivanti da esposizioni a breve e a lungo termine:

Esposizione a breve termine: la sostanza può irritare gli occhi. L'inalazione di alte concentrazioni di vapore può causare irritazione degli occhi e del tratto respiratorio. La sostanza può determinare effetti sul sistema nervoso centrale.

Esposizione a lungo termine: il liquido ha caratteristiche sgrassanti la cute. La sostanza può avere effetto sull'alto tratto respiratorio ed il sistema nervoso centrale, causando depressione, irritazione, mal di testa, stanchezza e

mancanza di concentrazione.

Effetti interattivi: nessun dato a disposizione.

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

La miscela NON è classificata pericolosa per l'a

mbiente.

12.1. Tossicità (Etanolo)

| | |
|------------------|---|
| CESO (ecologica) | Alghe: Chlorella vulgaris: 275 mg/l (72h); CEIO: 1 1,5 mg/l Selenastrum capricornutum : 12,9 g/l (72h); CEIO: 0,44 g/l Chlamydomonas eugametos: 18 g/l (48h); NOEC: 7,9 g/l Alghe marine: Skeletonema costatum, NOEC (5 giorni): 3,24 g/l. Crostei: Daphnia magna: 12,34 g/l (48h); NOEC (riproduzione, 21 giorni): >10 mg/l Cériodaphnia dubia: 5,012 g/l (48h); NOEC (riproduzione, 10 giorni): 9,6 mg/l Palaemonetes pugio, NOEC (sviluppo, 10 giorni): 79 mg/l Invertebrati marini: Artemia salina: 23,9 g/l (24h) Artemia salina nauplii: 857 mg/l (48h) |
| CLSO (ecologica) | Pesci: Salmo gairdneri: 13 g/l (96h) Pimephales promelas: 13,5 -14,2 e 15,3 g/l |

12.2. Persistenza e degradabilità

Degrada facilmente negli impianti di trattamento delle acque reflue. Il prodotto è facilmente biodegradabile.



12.3. Potenziale di bioaccumulo

Il prodotto evapora in atmosfera rapidamente se viene versato sulla terra. Sulla base del coefficiente di ripartizione ($\text{LogKow} = -0,31$), il prodotto ha un basso potenziale di bioaccumulo.

12.4. Mobilità nel suolo

Se rilasciato nell'ambiente si ripartisce in aria e acqua. Il prodotto è scarsamente assorbito al suolo o nei sedimenti.

12.5. Risultati della valutazione

PBT e vPvB Il prodotto è facilmente biodegradabile, quindi non è né persistente (P) e nemmeno molto persistente (vP).

Sulla base del coefficiente di ripartizione ($\text{LogKow} = -0,31$), il prodotto non è bioaccumulabile (B) o molto bioaccumulabile (vB).

Il prodotto non è tossico (T).

Il prodotto non è cancerogeno, mutageno o tossico per la riproduzione.

Il prodotto non ha proprietà PBT, come definite all'allegato XIII del regolamento (CE) n. 1907/2006.

Il prodotto non ha proprietà vPvB, come definite all'allegato XIII del regolamento (CE) n. 1907/2006.

12.6. Altri effetti avversi

Nessuno conosciuto

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Prodotto

Non smaltire il prodotto insieme ai rifiuti domestici. Non immettere il prodotto nelle fognature. Per il trattamento dei rifiuti, adottare gli accorgimenti di cui al capitolo 7 e 8. Il prodotto, in caso di smaltimento tal quale, ai sensi della direttiva 91/689/CEE, deve essere classificato come rifiuto pericoloso: H3A- "Facilmente infiammabile": sostanza il cui punto di infiammabilità è inferiore a 21°C (compresi i liquidi estremamente infiammabili). Riutilizzare o riciclare se possibile. In caso contrario, utilizzare metodi di incenerimento raccomandati/autorizzati. Piccole quantità possono essere diluite con acqua abbondante e sciacquate via. Smaltire le quantità più grandi in conformità con le vigenti disposizioni locali e nazionali. Per lo smaltimento dei rifiuti è necessario avere informazioni sugli usi per determinare la classificazione dei rifiuti. In Italia smaltire secondo il Decreto Legislativo 152/2006.

Imballaggi contaminati

Gli imballaggi che non possono essere puliti, devono essere smaltiti nello stesso modo del prodotto. Non tagliare, forare o saldare i contenitori vuoti perché possono contenere residui pericolosi. L'imballaggio deve essere svuotato del tutto; si raccomanda il riciclaggio degli imballaggi usati.

Altre informazioni

Non rimuovere l'etichetta sulla confezione fino a quando non viene pulita. Non trattare gli imballaggi vuoti come rifiuti domestici. Non incenerire imballaggi sigillati.

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

| | Trasporto strada/ferrovia/via navigabile interna (ADR/RID/ADN) | Trasporto marittimo (IMDG Code) |
|---|--|---|
| 14.1 Numero ONU | 1993 | 1993 |
| 14.2 Nome di spedizione appropriato ONU | LIQUIDO INFIAMMABILE, N.A. S. (etanolo, MEK) | LIQUIDO INFIAMMABILE, N.A.S. (etanolo, MEK) |
| 14.3 Classe | 3 | 3 |
| Etichetta/e di pericolo | 3 | 3 |



| | | |
|--|------------------|--------------------|
| 14.4 Gruppo d'imballaggio | II | II |
| 14.5 Pericoliper l'ambiente | Non classificato | Non classificato |
| 14.6 Precauzionispeciali per gli utilizzatori | (*) | EmS : F-E, S-0 (°) |
| 14.7 Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC | Non applicabile | Non applicabile |

(*)"Il trasporto, compreso il carico e lo scarico, deve essere effettuato da persone che hanno ricevuto la necessaria formazione prevista dalle regolamentazioni modali concernenti il trasporto di merci pericolose ."

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela
Regolamento (CE) n. 1005/2009 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono: Non listato. Regolamento (CE) n. 850/2004 relativo agli inquinanti organici persistenti, Allegato I: Non listato
Regolamento (CE) n. 649/2012 sull'esportazione ed importazione di sostanze chimiche pericolose, Allegato I, Parte 1: Non listato.
Regolamento (CE) n. 649/2012 sull'esportazione ed importazione di sostanze chimiche pericolose, Allegato I, Parte 2: Non listato.
Regolamento (CE) n. 649/2012 sull'esportazione ed importazione di sostanze chimiche pericolose, Allegato I, Parte 3: Non listato.
Regolamento (CE) n. 649/2012 sull'esportazione ed importazione di sostanze chimiche pericolose, Allegato V: Non listato.
Regolamento (CE) n. 1907/2006, articolo 59(1) [Elenco delle sostanze candidate]: Non listato. Regolamento (CE) n. 1907/2006, Allegato XIV: Non listato.
Regolamento (CE) n. 1907/2006, Allegato XVII: Rispettare le prescrizioni dei punti 3 e 40 dell'allegato XVII.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica della miscela: non effettuata per la miscela, si allegano gli scenari di esposizione dell'Etanolo.

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

Data: 05/06/2015 Tipo di revisione: tutte le sezioni Conforme all'Allegato II del Regolamento (CE) n. 1907/2006, come modificato dal Regolamento (UE) n. 2015/830.

Legenda:

ACGIH: American Conference of Governmental Industrial Hygienists.

ADN: European Agreement concerning the International Carriage of Dangerous Goods by Inland Waterways.

ADR: European Agreement concerning the International Carriage of Dangerous Goods by Road. AGW:

Arbeitsplatzgrenzwerte (valori limite di esposizione professionale tedeschi).

CE50: concentrazione con effetti per il 50% degli organismi di prova.

CL50: concentrazione letale che determina la morte del 50% degli organismi di prova.

DLSO: dose letale che determina la morte del 50% degli organismi di prova.

DNEL: Derived No Effect Level!.

GHS: Globally Harmonized System of Classification and Labelling of Chemicals.

IATA: International Air Transport Association.

IBC: International Code for the Construction and Equipment of Ships carrying Dangerous Chemicals in Bulk.

ICAO T.I.: International Civil Aviation Organization Technical Instructions.

IMDG Code: International Maritime Dangerous Goods Code.



MARPOL 73178: International Convention for the Prevention of Pollution From Ships, 1973 as modified by the Protocol of 1978.

NOEC: Non observable effective concentration.

ONU: Organizzazione delle Nazioni Unite.

OSHA-PEL: Occupational Safety & Health Administration (USA)- Pennissible Exposure Limits. PBT: Persistente, Bioaccumulabile, Tossico.

PNEC: Concentrazione prevista senza effetto.

RID: Règlement concernant le transport International ferroviaire des marchandises Dangereuses. STEL: Short-term exposure limit (limite di esposizione a breve termine).

STOT: Tossicità specifica per organi bersaglio.

TLV: Threshold Limit Value (valore limite di soglia).

TLV-TWA: Valore limite di soglia per la media pesata su 8 ore.

vPvB: Molto Persistente, Molto Bioaccumulabile.

Testo delle indicazioni di pericolo H utilizzate nelle SEZIONI 2 e 3 della presente scheda di sicurezza:

H225 Liquido e vapore facilmente infiammabili. H319 Provoca grave irritazione oculare. H336 Può provocare sonnolenza o vertigini. H302 Nocivo se ingerito. H315 Provoca irritazione cutanea H335 Può irritare le vie respiratorie.

Scheda di sicurezza basata su:

- Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH).
- Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP).
- Regolamento (UE) n. 2015/830

Normativa e fonti di riferimento:

- Regolamento (CE) n. 1272/2008 (Classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele).
- Dlgs. 152/2006 Norme in materia ambientale e succ. agg. e mod.
- ADR Accordo internazionale per il trasporto di merci pericolose su strada.
- International Maritime Dangerous Goods Code (IMDG Code).
- International Air Transport Association (IATA).
- ECDIN- Environmental Chemicals Data and Information Network- Joint Research Centre, Commission of the European Communities.
- SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition- Van Nostrand Reinold.
- Istituto Superiore di Sanità- Inventario Nazionale Sostanze Chimiche.

Ulteriori informazioni:

I dati e le informazioni contenute in questa scheda vengono fornite in buona fede e sono basate sulle nostre più recenti conoscenze relative al prodotto in oggetto, alla data di edizione della scheda stessa. Tuttavia alcuni dati sono tuttora in corso di revisione, il loro carattere è puramente informativo, non rappresentano alcuna garanzia delle caratteristiche del prodotto e non motivano alcun rapporto giuridico contrattuale. L'elencazione dei testi legislativi, regolamentari ed amministrativi non deve essere considerata come esauriente. È compito del destinatario del prodotto di riferirsi ai testi ufficiali per l'utilizzo, l'immagazzinamento e la manipolazione del prodotto, attività per le quali è il solo responsabile. L'utilizzatore deve inoltre fornire alle persone che possono entrare in contatto con il prodotto (impiego, immagazzinamento, pulizia dei contenitori, interventi diversi) tutte le informazioni necessarie alla sicurezza del lavoro, alla protezione della salute e dell'ambiente, trasmettendo loro copia di questa Scheda dati di Sicurezza.